

RIFLETTI.

Anche tu hai fatto delle promesse a te stesso o ad altri con un impegno più manifesto.

Pensa se ti è capitato di rinnegare la tua vocazione e le tue promesse a Dio, ai fratelli, ai genitori, al coniuge...

Anche noi ci siamo ripromessi di amare gli altri, di non arrabbiarci in famiglia, di non rispondere al male con il male, di non sparlare con le amiche....

DOMANDIAMOCI:

Quando tradisci l'amore verso di te e verso gli altri, come ti senti? Hai qualche esperienza che ti ha reso triste e ti ha diviso dagli altri? Hai visto il volto di Cristo che ti cercava amorevolmente per chiamarti alla conversione?

UN PICCOLO IMPEGNO:

Ogni volta che faccio qualche sgarbo voglio fare un gesto di gentilezza per ripagare l'amore fraterno che ho ricevuto e non ho contraccambiato.

*Al termine vogliamo pregare per le nostre necessità
Padre nostro.*

SECONDO INCONTRO

“Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona sì e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed Egli disse loro: “che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?”. Si fermarono col volto triste.” (Lc 24, 13-17)

I discepoli di Emmaus si erano recati a Gerusalemme per seguire Gesù e condividere con gli altri una vita in comune, una vita appassionante piena affetti e di calore umano, frutto dell’ “amatevi come io vi ho amato”.

Immagina un mondo dove tutti quelli che incontri puoi trattare e ti trattano da fratelli, dove dovunque tu vada sei trattato come un familiare, dove non c’è spazio per la solitudine.

Questo è il mondo che Dio aveva pensato quando l’ha creato e questo è il mondo che Cristo vuole restaurare.

Chi non sarebbe attratto dal suo messaggio? Anche tu sono sicuro vorresti un mondo così e forse anche tu avevi cominciato con entusiasmo una qualche esperienza.

Ma un giorno a Gerusalemme un avvenimento di sofferenza, di persecuzione, si presenta alla loro vita: Cristo è preso e crocifisso.

I discepoli rinnegano il loro cammino intrapreso, l’insegnamento ricevuto, in una parola Colui che stavano seguendo... tutti i discepoli si disperdono. I due tornano al loro villaggio per richiudersi nella loro solitudine.

Ascoltiamo l’esperienza di un altro discepolo che non solo rinnega ma è pronto a giurare di non conoscere neppure Colui che seguiva da tre anni:

Lc 22,54-62

⁵⁴ Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. ⁵⁵ Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. ⁵⁶ Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: "Anche questi era con lui". ⁵⁷ Ma egli negò dicendo: "Donna, non lo conosco!". ⁵⁸ Poco dopo un altro lo vide e disse: "Anche tu sei di loro!". Ma Pietro rispose: "No, non lo sono!". ⁵⁹ Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo". ⁶⁰ Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. ⁶¹ Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". ⁶² E, uscito, pianse amaramente.

Tu pensi che saresti stato diverso?